

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.04.2015	Garantista	CS	16

**CORIGLIANO**

# Odori nauseabondi da BOSCARELLO Sigilli al depuratore

Scoperti scarichi anomali che, attraverso una condotta sottomarina, coinfluivano liquame non trattato in mare. Il sequestro operato dal Noe

Apposti i sigilli al depuratore comunale di località Boscarello, ritenuto fonte degli odori nauseabondi che invadono la zona di Fabrizio, Schiavonea e parte dello scalo. Il sistema individuato presuppone una o più mani criminali responsabili di atti penalmente perseguibili. E da questo punto di vista il sindaco Giuseppe Geraci ha già preannunciato azioni legali a tutela della comunità nonché risarcitorie. Sono stati «scoperti scarichi anomali che, attraverso una condotta sottomarina, confluivano liquame depurato misto a liquame non trattato in mare ed una condotta interrata che scaricava nel Torrente Coriglianeto prima, e successivamente in mare». La notifica del sequestro preventivo è pervenuta nel tardo pomeriggio di ieri al Primo Cittadino. Dalla relazione redatta dal personale addetto emergono

elementi raccapriccianti: «Nel pozzetto dei liquami provenienti dallo scalo risultava presente una paratia metallica mobile verticale (al momento della verifica chiusa) dotata, nella parte superiore, di un cavetto d'acciaio che, azionata manualmente permetterebbe la deviazione dei reflui non depurati direttamente in un labirinto che, mediante una condotta, raggiungerebbero l'alveo del torrente Coriglianeto e, quindi, il mare Ionio, bypassando, difatti, l'intero processo di depurazione. Da un'attenta ispezione delle due vasche dissabbiatrici – aggiunge il documento – ove erano ubicate le pompe ad immersione che spingevano i reflui in arrivo nella vasca di ossidazione, emergeva la presenza di due fenditure, una per vasca, dalle quali, parte dei liquami non depurati anziché essere avviati al ciclo di

depurazione, si riversavano direttamente nella vasca principale di raccolta finale, da cui il liquame depurato, miscelato a quello non depurato, veniva pompato a pressione nel mar Ionio, a circa 850 metri dalla costa. Osservando la vasca principale di raccolta finale che si è accertato essere interessata dall'arrivo di reflui "depurati" e liquami che bypassano totalmente il ciclo depurativo, si constatava che era dotata di una condotta di "troppo pieno" mediante la quale i reflui miscelati, per caduta, giungevano nel labirinto che, mediante una condotta, raggiungerebbero l'alveo del torrente "Coriglianeto" e quindi il mare Ionio. All'atto dell'accertamento il livello dei liquami presenti nella vasca principale di raccolta finale lambiva il tubo di "troppo pieno" che, in condizione di maggiore afflusso di reflui,

legato ad esempio all'aumento demografico esponenziale che si registra nella stagione estiva, sarebbe sicuramente trascinata di reflui depurati misti a quelli non depurati con irrimediabile riversamento nel torrente Coriglianeto». La questione è scoppiata dopo le numerose lagnanze dei residenti e fatte recapitare al sindaco Geraci che nelle scorse settimane aveva prima ripetutamente allertato Carabinieri, Nucleo Operativo Ambientale (NOE) e Forestale, a seguito della persistenza dei cattivi odori lamentati a Schiavonea e poi sollecitato verifiche ed interventi nella riunione ad hoc con la Capitaneria di Porto, svolta alla presenza e dell'Arpacal, rappresentata dalla Dott.ssa Evelina Provenza e dell'Ing. Antonio Durante, caposettore ambiente del Comune di Corigliano.

**Matteo Lauria**

In foto il deputatore di Boscarello sottoposto a sequestro da parte del Nucleo operativo ambientale

